

Prezzo d'Associazione

Udine	1. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Id. fuori anno	1. 20
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno costerà 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo le firme del giornale cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere a pieghi non accettate al respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Un discorso di "osservazione",

Domènica a Faenza, fra più che quattrocento amici, l'Onorevole Baccarini, « perché Manlio non perda di vista la rupe Tarpea », si fece oca del Campidoglio e vocò il suo discorso di « osservazione ». Gli amici lo trovarono « ottimo »: Altri lo giudicò « un discorso importantissimo ». Qualche altro « roba solita ». Ed si potrebbe anche chiamare « un discorso di chi agogna a montar su ».

« Ci dice prima d'ogni altra cosa che Crispi per lunghi anni ha menato di accetta su tutto e su tutti ». Questa verità poi l'oratore la raddolcisce — soggiungendo: « quando la coscienza gliene faceva precetto ». — Poveretta la legge morale con un coscienza crispina! — Questo non l'ha detto Baccarini, ma l'ha scritto la nostra patria.

La coscienza crispina, lo sanno *typis et figuribus*, — il latino piace anche all'on. Baccarini che di tanto in tanto ne dispensa, agli uditori qualche detto — suggerisce al ministro di tenersi una triplice dignità con un triplice stipendio, mentre tanti e tanti semplici onorevoli aspirano non a qualcuna delle tre mogli, ma a qualcuno dei tre stipendi, goduti dal signor presidente del consiglio.

Baccarini tocca delle accuse che si muovono per ciò a Crispi ma, da buon amico, giustifica sua eccellenza dalle male lingue e lo difende riportando testualmente le seguenti quattro parole dette dal Crispi l'otto dicembre 1887.

« Io (parla Crispi) un tempo credevo alla possibilità di diminuire i ministri. (Sogni di allenzoni. Commenti.)

« Fu uno dei miei errori di quando non ero arrivato al sommo dell'amministrazione dello Stato. Credevo allora, che le materie, di cui ogni ministero ha la gestione, si potessero raggruppare e riunire sotto la dipendenza di un minor numero d'individui. « Ebbene, era questo un errore; ed è

un errore per due ragioni. Primo perchè è necessario, che il potere esecutivo non sia affidato a pochi, ma che molti intervengano nella gestione degli affari, avvegnachè quanti più sono, tanto maggiore è la possibilità, tanto più utile il risultato della discussione e dell'esame.

« In secondo luogo, perchè avviene dell'opera dei ministri quello che avviene di qualunque altra opera: è necessario dividerla, affinché essa riesca più esatta e più proficua: quando si concentra in una mano sola, oltre al pericolo di non poter soddisfare a tutte le esigenze dello Stato, ha quello di incamminare i ministri per la via degli errori al dispotismo.

« Questo per quanto si riferisce alle idee generali, giusto lo quali io vorrei che si stabilissero le norme per l'ordinamento dell'amministrazione dello Stato. »

L'oratore dice poi che Crispi in un anno non può aver cambiato; che avrà voluto fare un esperimento, ma che questo dev'essere già compiuto e che presto scomparirà l'anomalia « sotto pena in caso contrario di denunciare all'Europa l'istitutino di ogni altro uomo politico italiano pel governo del proprio paese e la conseguente superfluità che il governo stesso debba avere, come in passato, una base parlamentare ».

Questo brano del discorso è quello che più preoccupa, non diremo il Paese, ma sì bene il presidente del Consiglio e la stampa sua amica, o meglio, al suo servizio.

Non si può negare che la lezione data dal Baccarini è abbastanza pepata.

Fattosi a parlare sull'ordine pubblico, l'onorevole dice che gli innocenti emblemi ed i colori delle bandiere non sono cose che devano adombrare. Gli piace la libertà per tutti, purchè questa non degeneri in licenza.

Sull'amministrazione attuale, trova che « ora come sempre, *sunt bona mixta malis* ». Per feste, per fasto e per altro gli piacerebbe di tornare alla semplicità e alla parsimonia antica.

I nuovi disegni di legge sulla riforma comunale e sulla sicurezza pubblica, egli li avrebbe lasciati dormire, trovandovi in essi guazzabuglio per tutti i gusti.

Aveva la bocca e le labbra disseccate, la testa pesante e lo stomaco in fuoco... L'at-trappito beone cominciava appena a raccogliere le sue idee ed a rendersi conto della situazione, quando la sua padrona di casa, mistress Squallor, entrò nella soffitta con una gran tazza di thè bollente. Titmouse la mandò a tutti i diavoli, e solo dopo reiterate istanze consentì a bere qualche sorsata della salubre bevanda. Titmouse fu obbligato a starsene a letto per due giorni. Al terzo di sì alzò, e, malgrado la gran debolezza ed il malessere che ancor provava, risolse di tornare al magazzino.

« Che venite a far qui? gridò Tag Rag vedendolo entrare, voi non siete più al mio servizio; uscite!

Congedato in tal guisa, senza aver avuto tempo d'articolare parola, Titmouse rimase pochi istanti dinanzi alla bottega, immobile ed intontito. Se ne allontanò quindi a passo celere, dopo aver mostrati i pugni a Tag-Rag che già avevagli voltato il dorso.

Il giorno seguente, quasi alla stessa ora, Gammon si recò al magazzino e chiese di Tag-Rag. Riconoscendo il signor Gammon, che naturalmente ricordavagli Titmouse, Tag-Rag non poté a meno di arrossire alquanto e di provare un certo disgusto.

« Signore, disse Gammon con una gravità di accento, che fu per sconcertare Tag-Rag; desidero parlarvi.

« Agli ordini vostri, signore, risposegli Tag-Rag facendolo passare nel suo gabi-

Delle convenzioni ferroviarie e degli affari abissini tocca di volo; lo dice cose «cate gemelle e che paiono destinato a far provare anno per anno, le tristi conseguenze delle dolorose origini loro.»

A chi dia il torto delle rotte relazioni commerciali non lo dice, ma lascia vedere che lui, se fosse stato ministro agli esteri, avrebbe fatto diversamente.

Sulle finanze è dove parla schietto ripetendo però cose ben note.

« Spigolando, dice, nel gineprato delle relazioni ed esposizioni finanziarie, se ne deducano con molta approssimazione al vero queste cifre, abbastanza istruttive, fatto il confronto del bilancio del 1888 con quello del 1888-89 attualmente in corso:

1. L'aumento di spesa per i bilanci di tutti i ministri, raggiunge lire 277 milioni, dei quali 230 per la spesa ordinaria.
2. Di tale aumento 85 milioni spettano per sole spese ordinarie alla guerra e marina ed altri 37 per spese straordinarie.
3. Gli interessi per l'aumento del debito pubblico salgono a 30 milioni.

Ricorda che per l'abolizione della tassa di macinato, per la riduzione del prezzo del sale, per l'abolizione dei due decimi di guerra sui terreni il ministro delle finanze diminuì, in un sessennio, le tasse per 99 milioni, ma con nuove tasse e rimaneggiamenti delle antiche, aggravò i contribuenti per 110 milioni, e così si corbellò il popolo sovrano.

Ora bisognerebbe aumentare le imposte per il crescente deficit.

« Io, disse, non darò certamente il mio voto per aumentarle di un soldo, quando prima non si abbia il facile coraggio di non pensare per ora ai palazzi di lusso e di rimandare a miglior tempo ogni spesa non richiesta da urgenza intuitiva, fosse pur quella della duplicazione di ferrovie esistenti: a me parrebbe non di vulnere la pubblica ricchezza, le cui ridondanze sono ormai un parto di fantasia, ma di

offendere senz'altro la pubblica miseria ».

Tutto le tizzo si mossero per applaudire il nemico delle tasse. — Anche il Magliani fu servito bene.

« *Si vis pacem para bellum* » è, disse l'oratore la formula a cui ci attingono gli Stati quando credono invidiata e minacciata la propria esistenza.

« Siamo noi veramente e sventuratamente in tale pericolo? »

Pensando che il più glorioso popolo di Europa mandò a noi il suo Capo, ma la nostra maggior sorella latina « quasi malcontenta ed invida delle nostre fortune, amoreggia apertamente per bocca di ministri repubblicani col più aperto nemico dell'unità italiana », gli si agghiaccia il cuore. Esclama tuttavia *si vis pacem spera pacem*; pronto di gridare, dato il caso, al Governo: « Preparate non le armi, che dovrebbero già esser pronte, ma la vittoria e vittoria italiana perchè a questa ha diritto ormai dopo tanti sacrifici il popolo italiano ».

Passando alla politica locale ricorda il viaggio reale in Romagna. Se il Re popolare anziché a Capocolle cavalcando alla testa dell'esercito, fosse giunto presso il Quarnero che l'Italia chiude e i suoi termini bagna, certi incensatori di tutti gli idoli finché sono sugli altari, avrebbero forse provata tanta gioia quanto ne declamavano all'Italia ed all'Europa per quella, cui trasmodando sempre, diedero il nome di conquista della Romagna?

No, di conquistati furono soltanto per virtù propria del Re popolare, molti cuori gentili.

Le coscienze politiche rimasero quello che erano prima.

Augura, ma non spera, la soluzione generale del problema economico specialmente in Romagna che domanda le amorose cure della pace, mentre della pace anche l'Italia non ha ormai più che la parvenza.

Quanto allo sfacelo dei partiti politici molte volte espose le sue idee sicchè non

24 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Appena Gammon si trovò sbarazzato di quel caro ospite, si fe' portar il thè; indi, dopo d'aver fatto passare in ispirito tutti i particolari del suo colloquio con Titmouse, si coricò molto soddisfatto dell'esito ottenuto. In quella notte Gammon fece un sogno strano; gli parve di vedere un serpente che avvolgeva tra le spire del proprio corpo una scimia con cui sembrava scherzasse. Improvvisamente il serpente strinse con tanta violenza le sue vertebre che uno scricchiolio si fece udire; il rettile si volse quindi lentamente a divorare la scimia esanime... Quando il serpente sazio di tal pasto, cadde ingolfato presso i resti di sua vittima, due altri serpenti vennero a gettarsi sovr'esso. Questi due rettili avean qualche somiglianza con Quirk e Snap... Dopo una lotta accanita, precipitarono tutti in un abisso...

Abbattuto, tremante, Gammon si svegliò. La sua fronte sudava freddo; il suo cuore presagivagli male.

V.

L'indomani, svegliandosi, Titmouse ritenne gli effetti della sua intemperanza.

netto da lavoro di cui rinchiuse la porta dietro di sé.

« Son dolente, signor Tag-Rag, disse Gammon, sedendosi, che un malinteso siasi prodotto fra voi ed il signor Titmouse.

« Siete voi il suo procuratore? »

« Sì, signore; e vengo per sapere i motivi che v'indussero a licenziare quel giovane.

« Ero nel mio diritto... Titmouse è un insolente... un briccone... un pigro... senza moralità... »

« Potete voi provare coteste accuse? domandò Gammon in tono solenne.

« Provarle... ho tutti i miei commessi che posso attestare... »

« Anche davanti ad un tribunale? »

« Ah! egli vuol intenermi un processo?... epperò voi siete venuto... bene! bene!... ma voi ci rimetterete spese e fatiche, perchè Titmouse è uno spiantato.

« Ohi riguarda me solo... Insomma, io non indietreggerò, dovesse costarmi cento sterline.

« Queste parole turbarono grandemente Tag-Rag, il quale non poté dissimulare a sé stesso che il suo contegno verso Titmouse traeva origine specialmente da una inspiegabile antipatia che nutriva contro il suo commesso.

Gammon profitto di quel turbamento per entrar subito in materia.

« Signor Tag-Rag, riprese Gammon abbassando la voce, posso dirvi una parola in confidenza?

« Vi ascolto, rispose Tag-Rag sempre più inquieto.

« Quel giovane ha in prospettiva una immensa fortuna.

« Qui?... Titmouse?... un'immensa fortuna? »

« Ve lo affermo sull'onore mio! Titmouse è il legittimo proprietario di un dominio, la cui rendita ammonta a non meno di dieci mila sterline annue, senza contare gli arretrati.

« Diecimila sterline di rendita?... il mio commesso Titmouse! Diecimila sterline di rendita!... esclamo Tag-Rag le cui guancie erano ricoperte di un livido pallore.

« Vero, com'è vero il congedo da voi datogli ieri mattina.

« Ma chi si sarebbe mai immaginato?... Suvvia! signor Gammon, non è già codesto uno scherzo? »

« Vi giuro che è la pura verità.

« Titmouse milionario!

« Più volte milionario, caro signor Tag-Rag.

« Ma come avete fatto voi a scoprir tal cosa? »

« Fu una vera scoperta accidentale... e noi l'abbiamo fatta occupandoci d'un altro affare ordinario.

« Ed il signor Titmouse è egli informato? »

« Sì, dal giocolo oh! qui veni la prima volta.

(Continua).

occorre rinverdire l'argomento; soltanto in ordine di fatto dice che dentro la Camera gli atomi si aggirano sempre nello spazio e attendendo il parto dobbiamo ancora accontentarci dell'embrione.

Pare vada estinguendosi ogni politica di vitalità nella Camera e perfino la mossa d'Iseo non tocca più la corda politica, tenendosi paga delle fatiche dei codici pur sempre gloriosi.

La Camera attuale, secondo molti corre sollecita alla morte, sicché senza ombra di offesa l'oratore è tratto ad esclamare col Minghetti: Piu che alla Camera attuale il suo pensiero è rivolto al paese e all'opinione pubblica cui bisogna riconquistare con nobili sentimenti e fermi propositi, sicché disingannata dalle fallaci promesse, si rivolga dove stima trovare interpreti veramente conformi alla volontà nazionale.

L'oratore dopo esaminato quale partito potrà essere interpretato più sincero della volontà nazionale, ed esclama che desidera un partito democratico a base costituzionale.

Il colloquio di Leone XIII con Guglielmo II

La *Civiltà Cattolica* nel suo ultimo quaderno, così scrive sul colloquio di Leone XIII con Guglielmo II:

« Il colloquio dell'imperatore Guglielmo II con Sua Santità Papa Leone XIII è stato riferito in varie ed anche contrarie guise. E' chiaro che essendo stato fatto senza la presenza di veruno, perchè altri lo conoscesse, o l'uno o l'altro degli altissimi personaggi doveva manifestarlo.

Questa manifestazione non essendosi fatta, per molti giorni si tirò ad indovinare; ed i fogli liberali ne sbalarono delle grosse, narrando parole e fatti che mostrarono poco rispetto alla Maestà dell'Imperatore, cotalchè anche i fogli tedeschi ebbero a rilevarne il linguaggio sconveniente e riprovevole.

Noi sul proposito di questo colloquio abbiamo procurato di attingere informazioni dalle più pure sorgenti, e crediamo di poter riferire quanto appresso:

Il Santo Padre nel ricevere Guglielmo II, scambiati con S. M. i convenevoli di uso, introdusse il discorso esprimendo il desiderio, che avrebbe avuto, di riceverlo in condizioni migliori, e precisamente come Gregorio XVI accolse Guglielmo IV re di Prussia, e Pio IX nel 1853, il principe

imperiale Federico; e in conseguenza lamentò le condizioni a cui era ridotto, e che sono veramente deplorabili. Rilevò anche come la stessa venuta in Roma di S. M. avesse dato luogo, per parte della stampa liberale, ad apprezzamenti e più ingiuriosi ed ostili alla Santa Sede.

In risposta a questo S. M. esaltò il prestigio grande che attualmente gode il Papato in Europa, e come il nome del Pontefice sia dappertutto circondato di rispetto e di venerazione. E quanto agli apprezzamenti della stampa, disse non esserne da fare alcun conto.

Ma ciò non ostante, riprese il Papa, la condizione del Pontefice in Roma è così grave e dolorosa che egli è impedito persino di restituire la visita, se pure non vuol vedere compromessa la sua persona e la sua dignità.

E qui si proponeva il S. Padre di esporre una lunga serie di considerazioni relativamente allo stato generale di Europa, ai pericoli che la minacciano per il continuo progresso dei partiti anarchici e all'assoluta necessità di opporvi una diga. Ma, non appena il S. Padre entrò in questo argomento, il colloquio venne bruscamente interrotto dall'improvviso ingresso del principe Enrico fratello dell'Imperatore. Questo pensò incidente naturalmente svio la conversazione e non permise che il Santo Padre potesse continuare sul proposto tema. Tuttavia prima che avesse termine l'abboccamento S. Santità volle dire una parola sulle cose religiose in Germania. Ricordò i soddisfacenti risultati ottenuti in base ai mutui accordi, a favore dei cattolici, e raccomandò che si continuasse a fare ragione alle loro domande, proseguendo nella via della pacificazione religiosa fino al compimento. Sua Maestà mostrò di accogliere assai benevolmente la raccomandazione, ed ebbe parole molto lusinghiere che furono indizio del suo animo nobile e delle sue buone disposizioni verso i suoi sudditi cattolici.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 29 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle 2,25
Riprendesi la discussione del progetto relativo alla pubblica sicurezza.

Il presidente legge l'art. 102 così concepito: Contro l'ordinanza dell'ammonizione

è ammesso ricorso per la cassazione per motivi di incompetenza, sia per l'insosservanza delle forme prescritte, sia per altre violazioni di legge. — Tale ricorso sarà giudicato dalla Corte d'Appello e la sua sentenza non andrà soggetta a nessun gravame.

Il ricorso sospende gli effetti dell'ammonizione a meno che il presidente del tribunale non abbia per gravi motivi dichiarato che la sua ordinanza è eseguibile non ostante il gravame.

Approvati l'art. 102 come è concordato con la commissione e il ministero con l'aggiunta proposta dietro domanda di Boneschi, dal presidente del Consiglio, che fissa il termine a tre giorni. Approvati anche l'art. 103.

Apresi la discussione sul seguente articolo 104.

Il presidente sulla domanda dell'ammonizione, inteso il capo dell'ufficio di P. S. e sulla proposta di quest'ultimo può revocare l'ammonizione quando sieno cessate le cause per le quali fu inflitta.

Approvati l'articolo come fu proposto dal ministro.

Approvati l'art. 105.
Villanova parla sull'art. 106, facendo notare ch'esso contraddice all'art. 363 del codice penale, quindi ne propone la soppressione.

Curcio sostiene non esistere la contraddizione accennata dal proponente.

Approvati gli articoli 106, 107 e 108.
Il presidente dichiara quindi esaurita la discussione del progetto suddetto.

Interpellanze.

Il presidente comunica le seguenti interpellanze di Bonghi al ministro degli interni per sapere se intenda pubblicare la relazione richiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli, di Calvi e D'Adda al ministro delle finanze sugli studi e sui provvedimenti per l'esecuzione dell'ordine del giorno della Camera 28 giugno 1884 relativo al risarcimento delle requisizioni militari austriache fatte nel 1859.

Sarracco dichiara che giovedì potrà assistere allo svolgimento dell'interpellanza Lacava e Di Sant'Onofrio.

Levasi la seduta alle ore 5,55.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

La riforma comunale.

Il presidente dà lettura d'una lettera del presidente del consiglio comunicante il decreto reale che nomina il senatore Inghileri incaricato di sostenere dinanzi al Senato la

discussione della riforma comunale e provinciale. Legge pure il decreto.

Grimaldi dichiara d'essere incaricato dal presidente del consiglio di rappresentare il governo durante la discussione essendo il presidente trattenuto alla discussione della legge di sicurezza pubblica nell'altro ramo del parlamento. Questi spera che una simile discussione finisca oggi ovvero domani. Il presidente chiede al ministro se accetta, la discussione sopra il testo della commissione.

Grimaldi risponde affermativamente facendo le debite riserve.

Il presidente dichiara aperta la discussione generale.

Zini dopo un breve esordio intorno alle sue esitanze nel prendere la parola chiede se questa legge fosse necessaria aspettata e desiderata. — Per crederla necessaria converrebbe aver dimostrato essere insufficiente quella vigente, e che da essa dipendono i disordini economici avvertiti nelle pubbliche amministrazioni mentre questo deplorabile stato di economie deriva da inosservanza delle disposizioni che essa conteneva, principalmente per ciò che riguarda le spese facoltative. Ricorda le sue frequenti rimostre in proposito.

Assicura che le autorità tutorie diedero approvazione a risoluzioni manifestamente illegali. — Crede che le cose non andranno probabilmente meglio quando nella costituzione dell'amministrazione comunale provinciale avranno influenza i nullatenenti. Deplorea che i prefetti non sieno mai stati interpellati sopra le riforme richieste dal buon andamento dei pubblici servizi, nè fu interpellato il consiglio di Stato. Dice che la vecchia legge aveva l'enorme difetto di essere uniforme per tutti gli 8000 comuni italiani. Prega di tener conto dei diversi bisogni. Chiede se il governo riconosce alla provincia e al comune il carattere di ufficio politico. Osserva che alcuni consigli comunali e provinciali si organizzarono come parlamenti senza che il governo li richiamasse all'ordine. Questa che discutesi giudica essere una legge non amministrativa, ma politica.

Il carattere è riconosciuto dallo stesso ministro nella sua relazione. Crede pericoloso avere fuso l'elettorato amministrativo con l'elettorato politico.

La nuova legge contiene grandi contraddizioni.

Accenna alle ultime elezioni amministrative ch'ebbero carattere esclusivamente politico e che diedero la vittoria perchè il governo mandò a votare le numerosse compatte falangi degli impiegati. Opina che il comune deve considerarsi solamente come aggregato economico. Osserva che nessuno

Appendice del CITTADINO ITALIANO

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL
dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Conosceva del pari manipolazioni per lavorare con la metà di calce e meglio che non si fosse fatto fino a quel tempo; d'altre scoperte poi non dà che un semplice cenno. Ciò avveniva nel 1587. Porcaro presentò di nuovo nel 1607 il disegno di un gran pozzo di artiglieria che potea essere mosso con poca fatica da un solo cavallo. Queste cose s'apprendono dagli atti, e solo perchè i poveri inventori doveano pregare molto prima di riscuotere i loro magri denari. Così al Porcaro per il suo cannone erano stati promessi (1605-1606) cento talleri, ma dopo due anni non li avea ancora riscossi.

Non è difficile comprendere come nel piccolo stato ch'era l'Austria di mezzo, ove parlavansi molte lingue e dove nella nuova università si insegnava anche in italiano, colla speranza di attrarvi gl'italiani della costa, dove tante famiglie italiane aveano presa dimora e in città e in campagna, pure studenti di oltr'alpe si mescolassero coi tedeschi. Tuttavia non ci appariscono in numero considerevole, forse perchè non furono ricercati abbastanza gli atti a ciò riferentisi. Chi volesse occuparsi di questo particolare argomento potrebbe saperne ben di più nella storia del primo giuvasio di stato e dell'università di Graz scritta da Peinlich (*).

Come troviamo alla corte inventori e studenti po-

veri, così ci giungevano pure ragguardevoli mendicchi di oltr'alpe. Ma circa a questo punto l'Italia avea per sé il privilegio della vicinanza, e quindi del maggior numero dei supplicanti, cioè che non dove far meraviglia vedendo la grande fiducia che godeva la generosità principesca persino nella Germania, nell'Epiro e nella Svezia. Qui giunsero un pellegrino spagnolo, don Diego Nino de Santova, un conte di Cesena, il nobilissimo veronese Alessandro Bastia, un conte Francesco Torquato de Possedar, e, non senza astuzia, Giovanni Battista Ronicassa, venuto da Napoli "a posta . . . con una lettera e con hordino di dire a boca a Sua Altezza Serenissima alcune cose in segreto per beneficio di questi confini . . . sebbene poi lo si lasciasse portar oltre tranquillamente il suo segreto. Da ultimo vi troviamo anche un Garibaldi, di nome Annibale, e d'idee ben diverse da quelle del suo famoso omonimo, come messo del vescovo di Nova, per chiedere soccorsi. Egli fu rimandato con quindici talleri.

V.

I nostri ultimi gruppi sono quelli degli architetti e dei muratori, e finalmente degli ospiti d'oltr'alpe intorno ai quali non è possibile indicare né il paese onde venivano né lo scopo che si profiggevano.

Fra i primi abbiamo maestri ed ingegneri, soprintendenti, capisquadra, appaltatori, manovali, operai che lavoravano i mattoni, che spegnevano la calce, ecc. L'indicazione di *muratore* non è sempre bastevole, giacchè tale nome può denotare un caposquadra, un impresario di costruzioni, un soprintendente o i veri e propri muratori soltanto, che tuttavia anche dopo ricordati poteano essere saliti più in alto. Vi furono tra essi di quelli che, avendo lavorato per vent'anni e più nel paese, qua posero la loro dimora e, in servizio

dei privati o dello stato, rimasero quindi sempre presso di noi. Il campo della loro azione era dal confine nord-est a quello sud-est della Stiria, e ridussero Hartberg, Fürstenfeld, Radkersburg, Pettan, Rann, Marburg e Graz così che queste città a poco a poco rassomigliarono a piccole fortezze, sebbene non costrutte in modo classico come Palmanova sorta a quel tempo.

Esaminiamo un po' quelli che condussero a termine queste opere.

Il loro antesignano, sotto ogni rispetto, è Domenico de Lallo (dell'Aglio), colonnello architetto di sua maestà reale, poi cinque paesi della bassa Austria. Suo padre Martino era muratore, e attese al suo mestiere a Radkersburg; egli stesso nel 1544 lavorò a Graz, nel 1554 a Marburg, nel 1555 a Fürstenfeld, nel 1556 a Radkersburg. È suo il disegno di difesa del collo di Graz, come pure quello di circovallazione delle altre città or ora nominate. Da lui fu anche costruito il palazzo provinciale a Graz, almeno nella sua parte migliore. Morì nel 1563. Non si può affermare se Andrea de Lallo, che nel 1555-56 lavorò a Marburg e a Rann, e Giammaria de Lallo, che nel 1545-51 troviamo a Radkersburg e a Pettan, fossero suoi fratelli.

I disegni di Lallo per Graz, come venne accennato di sopra, furono veduti dall'architetto a Vienna, Simone di Firanza (1545).

(* Potrebbero qui ricordarsi: Francesco Spallini, Giovanni Rodolfo Raffetto, Mattia Bianca, Domenico Comari, N. Gornasani, Gentile Bongiovanni, Cesare Vello, Giacinto Ferrari ecc. Si riconosceva tuttavia sempre la preponderanza dello stile scuola italiana, e parecchi giovani ragguardevoli, come suo figlio del medico Garino e qualche altro di Graz, come Cesare Vello, erano sopravvissuti nell'architettura, polizi e studiarono a Padova, o conseguirono il dottorato a Bologna.

(Continua).

domandò questa riforma tranne qualche teorico, che gli uomini politici militanti, che la fecero diventare un postulato parlamentare è mezzo che serve a giustificare gli errori vecchi a commetterne di nuovi. Teme la forza cieca del numero, date certe eventualità, sarà condotta da tribunali e da procacciatori politici. Obbietasi che tutti pagano il dazio consumo, ma questa ragione non vale per migliaia di comuni aperti. L'oratore confuta alcuni passi della relazione. Rileva i gravi pericoli che minacciano gli interessi del contribuente. Dice essere imprudente ed ingiusto portare la lotta politica nel campo amministrativo. Legge un brano della relazione ministeriale dove dice che ai contadini devono contrapporsi gli artigiani della città. Si stupisce di trovare simili frasi tribuzie nel documento ufficiale. Associa al ministro nel respingere il suffragio universale politico e amministrativo, ma dissente circa i criteri della capacità. Poco si preoccupa del sindaco elettivo. Crede che questo nuovo istituto non avvantaggerà l'amministrazione. Passa ad esaminare la tutela dei comuni che vuoi sostituire alla deputazione prov. Dichiarasi contrario analizzando e ribattendo gli argomenti e le relazioni ministeriali. L'oratore riposa.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta. I progetti risultano approvati.

Zini, riprendendo l'esame del progetto finisce augurandosi che il suo discorso sia piccola favilla che gran fiamma seconda.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

ITALIA

Bologna — *Un fatto di sangue in caserma.* — L'altro ieri, nella caserma della artiglieria a Bologna, il soldato Bianco, che nutriva antichi rancori contro il furiere Lorenzoni, romano, incontrato sulla scala della caserma, senza dir verbo, gli vibrò una coltellata al ventre. Il ferito cadde; il feritore tentò di fuggire; ma fu arrestato alla porta della caserma. Il ferito è in istato gravissimo.

Firenze — *Una bella retata.* — La scorsa notte in via del Porcellana gli agenti di pubblica sicurezza, previo appuntamento, riuscirono a sorprendere in una casa quattordici individui, metà dei quali pregiudicati con la polizia, mentre stavano giocando a Toppa. Furono sequestrate le puntate, la quota spettante al tenentario del giuoco che è lo stesso padrone di casa, e diversi mazzi di carta.

Fu contestata a tutti la contravvenzione; ed i pregiudicati vennero arrestati, con gli altri, per il procedimento di legge.

Palermo — *Spionaggio fiscale.* — Leggiamo nella *Siviglia Cattolica* del 14: «I cappellani delle chiese di Palermo sono stati chiamati dagli ispettori mandamentali di pubblica sicurezza.

«Le domande non sono poi troppo esigenti, e van fatte con garbo. Si domanda sull'origine della chiesa, sul culto, se appartenga al parroco, se dipende dal vescovo, ecc. ecc.

«Le risposte, date dai cappellani, sono notate in un gigantesco registro.

«Che vogliono questi signori, e per loro, che vuole il signor Crispi? Aspettiamolo e vedremo!»

ESTERO

Francia — *La questione del Zanzibar.* — Alla Camera il ministro Goblet rispondendo circa l'azione della Francia sulla costa del Zanzibar disse: Non vi ha ancora nessun impegno della Francia verso l'Inghilterra e la Germania relativamente alla cooperazione sulla costa occidentale d'Africa. Queste potenze che incontrarono difficoltà sulla costa d'Africa, domandarono alla Francia di accettare le visite delle navi mercantili per la tratta degli schiavi e l'importazione delle armi.

La Francia rispose che se il blocco è effettivo il diritto di visita ne sarebbe la conseguenza naturale. Circa alla tratta degli schiavi, la Francia non riconobbe mai il diritto della visita, né il sacrificio della dignità, della sua bandiera.

Potettero esservi alcuni abusi, ma non hanno la gravità loro attribuita, né sono paragonabili a ciò che avviene nell'in-

terno ed alla costa settentrionale d'Africa. Un bastimento francese vi fu distaccato per sorvegliare se la tratta vi si faccia sotto la bandiera francese, se altri impegni si chiederà, il governo si ispirerebbe alle circostanze senza nulla sacrificare alle tradizioni di dignità e agli interessi della Francia.

Russia — *La corruzione.* — A proposito del disastro di Barki, del quale poco mancò non rimanesse vittima lo czar, la *Novoje Wremja* svela che un ingegnere costruttore di quella linea che al principio del 1887 osò rifiutare ad un fornitore trentamila traverselle, perchè marcie ed inservibili, fu licenziato su due piedi!

Ed in un paese così bene organizzato vi sono del Gurko che parlano di far la guerra a mezza Europa e vantano le forze e l'organizzazione russa!

Spagna — *Massacro di 135 montoni.* — Il treno misto da Saragozza a Pamplona nella notte del 12 corrente — narrano i giornali del luogo — schiacciò 135 montoni che erano messi a dormir sulla via ferrata mentre il pastore aveva rizzate le sue tende in una prateria vicina.

Quando il macchinista si accorse di ciò che accadeva era troppo tardi — dicono gli stessi giornali — le vittime erano già orribilmente massacrato.

Cose di Casa e Varietà

Associazione Agraria Friulana

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 24 novembre, ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione presentata dalla Commissione per la viticoltura, e proposte relative;
3. Epoca per la riunione generale della Società;
4. Voti da esprimersi al Governo circa gli interessi dell'economia rurale.

La Presidenza.

Vaglia internazionali

La locale Direzione Provinciale delle Poste ci comunica che a datare dal 1 dicembre p. v. in questa città, tutti i vaglia provenienti dall'estero che portino l'indirizzo dell'abitazione dei destinatari o che siano diretti a persone il cui recapito sia conosciuto alla Posta verranno pagati a domicilio.

Da un simile trattamento saranno però esclusi i vaglia che non hanno corso da ufficio ad ufficio perchè spediti invece ai destinatari a cura dei mittenti, quali sarebbero i francesi emessi sul modello con avviso, quelli inglesi e i vaglia consolari.

Aggressione

Leggiamo nel *Giornale di Udine* di ieri: Giovanni Canizzo, da Torreano di Cividale, negoziante di piatti, se ne veniva stanotte a piedi a Udine; quando si trovò sul ponte del Torre quattro individui abucarono fuori e gli furono addosso in un batter d'occhio, tenendolo stretto fra loro senza che potesse muoversi. Per liberarsi da costoro egli dovette rilasciare quanto aveva seco, e si trovò contento di cavarsela a sul buon mercato. Riatutosi dallo sgomento egli proseguì la sua strada per Udine.

IL STROLIC di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furian* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, cresce eundo proprio. Come il solito si vende a 10 cent. la copia e L. 5 il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione intensissima nord estendesi continente — pressione piuttosto elevata nord ovest; Norvegia cent'ale 721 — Pietroburgo 730 — Madrid 772.

Italia 24 ore barom. leggermente disceso nord, salito altrove — venti deboli vari, nebbie, poggie leggere, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo leggermente nuvoloso sud — generalmente sereno altrove — venti deboli o calma — barom. livellatissimo 777 — mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli, cielo vario con nebbie specialmente a nord, temperatura in aumento. (L'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 22 novembre. — s. Cecilia verg.

Napoli, 25 settembre 1888.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'Emulsione Scott, che ho avuto l'agio per parecchi mesi di sperimentare in molti bambini della mia pratica privata, mi ha sempre reso degli utili servigi, non solo nelle alterazioni del processo di ossificazione nella scrofola e nei linfatismi quanto ancora nelle lunghe e stentate convalescenze dei morbi da infezione.

In omaggio alla verità non posso che raccomandarla.

Dott. cav. GIUSEPPE SOMMA, Archivio di Patologia Infantile. Ufficio di divisione Via Duomo, 51 — Napoli.

Bologna, 9 agosto 1888.

Dichiaro io sottoscritto d'aver in due circostanze adoperato il Balsamo del sig. capitano Casimiro B. Sasia e con risultato favorevolissimo. Furono sopra un'ostesa piaga alla metà destra del petto di un giovinetto e causata da profonda abbruciatura con scopertura di porzione, in alto, del gran pettorale; nell'altra si trattava di una piaga varicosa nella gamba sinistra di una donna attempata, e che aveva resistito a varie cure precedentemente praticate.

La fede mi firmo

Cav. Ferdinando P. Verardini

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 20 Novembre.

Intanto dicasi che Crispi contenterassi chiedere per ora 73 milioni di spese militari, poi ne chiederebbe altri quando la Germania e la Francia, domanderanno mezzo miliardo.

Magliani insiste ancora per la reimposizione dei decimi per l'aumento del prezzo del sale, o per l'emissione dei buoni del Tesoro.

La legge postale venne approvata dal Consiglio di Stato.

Assicurasi che il nuovo ambasciatore francese siasi mostrato ben disposto e che ammette le possibilità di un *modus vivendi* doganale fino al 1892 anno in cui i trattati sono rinnovabili.

La nomina del Fortis pare di nuovo rimandata in seguito al discorso di Baccarini che ha molto contrariato l'irascibile autocrate Crispi.

Noi circoli politici si constata come la situazione della politica generale si aggravi sempre più.

Fascio italiano.

Ieri all'Arena nazionale di Milano si tenne un Comizio operaio che terminò con un grande baccano e senza alcuna conclusione, perchè gli anarchici, che l'avevano coi socialisti, riuscirono a far arecare ogni votazione. — E' morta a Firenze la principessa Elena Ghika, maritata Koltzoff, nota nel mondo letterario col pseudonimo di Dora d'Istria. Scrisse molte opere in varie lingue; era nata a Bucarest ed aveva sessant'anni. — La *Riforma* mette in dubbio la notizia dello *Standard* di Londra, che riferì la morte del viaggiatore Casati, per ordine del Sultano dell'Unoro, insieme a certe Biri da Tripoli, figlio del Dragonaro francese di Tripoli. — Un'orrenda disgrazia è occorsa ieri a Livorno, nel cantiere Orlando. Un operaio fu travolto da una macchina, e venne ridotto un ammasso sanguinolento. Il cantiere si è chiuso per tutto.

Fascio estero.

L'agenzia *Havas* annunzia un nuovo incidente alla frontiera. — Un impiegato della stazione di Igney Avricouri fu arrestato da un gendarme tedesco sul territorio tedesco dove possedeva campi che coltivava. — L'affare sembra poco grave. I giornali annunziano la morte di Ferand ministro di Francia a Tangeri. — Il consiglio dei ministri approvò di progetto del decreto d'un concordato col papa riguardo la nomina delle cariche ecclesiastiche nelle chiese cattedrali e nei seminari.

Si ha da Haiti: il vapore americano *Haitian Republic* fu catturato come faciente il contrabbando di guerra e condannato; il ministro degli Stati Uniti protestò. La nave da guerra *Boston* fu spedita

a sostenere la protesta. I terremoti si sentirono in vari punti della California.

TELEGRAMMI

Londra 20 — L'imperatrice Federico è arrivato colle tre figlie.

Lisbona 20 — Si assicura che il Portogallo accettò l'invito di cooperare alla repressione della tratta degli schiavi sulla costa orientale d'Africa, permette che il blocco comprenda la parte della costa del Mozambico, però nulla ha definitivamente deciso.

Zanzibar 20 — Il sultano festeggia oggi il compleanno della Regina d'Italia con le salve di artiglieria e gala di bandiere alle navi.

Anckland 20 — La bandiera inglese fu fissata su tutte le isole Harvey.

Pietroburgo 20 — La nomina del generale Pancker a ministro delle vie e comunicazioni è certa.

Osservazioni Meteorologiche. Striana di Udine — R. Istituto Teonico.

20 novemb. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10			
Vento del mare milim.	754.3	751.8	750.6
Umidità relativa	—	—	—
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Aquos. castana	—	—	—
Vento (dirigione)	—	—	—
Vento (veloc. a obi.)	0	0	0
Termom. centigrado	5.9	4.7	0.7
Temperatura mass. 5.8	Temperatura minima all'aperto		- 7.5
min. 5.6			

NOTIZIE DI BORSA

21 novembre 1888

Ind. 15. 5.00 del 1.0000	1889 da L. 98.	A. L. 98.10
Id. 16. 1.00 del 1.0000	1890 da L. 95.83	A. L. 95.93
Ind. 17. 1.00 del 1.0000	da P. 81.90	A. P. 82.—
Ind. 18. 1.00 del 1.0000	da P. 82.00	A. P. 82.75
Ind. 19. 1.00 del 1.0000	da L. 809.—	A. L. 810.60
Ind. 20. 1.00 del 1.0000	da L. 20.—	A. L. 210.60

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 P. pom. 12.50)	5.10	10.10 D.	—
	5.11	8.30 P.	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	11 M.	—
	8.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
	8.30 D.	—	—
Cividale (ant. 3.31 pom. 1.30)	10.20	—	—
	6.40	—	8.45
S. Giorgio (ant. 6.— di Nogarò pom. 3.48)	—	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.36)	7.36 D.	9.56	—
	6.19 P.	8.05	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10.—	—	—
	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 4.10 pom. 4.50)	10.09	—	—
	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 5.40 pom. 12.38)	9.50	—	—
	3.20	8.14	—
S. Giorgio (ant. 3.21 di Nogarò pom. 6.09)	—	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI
Guarigione immediata colla rinomatissima
SAPONINA PUCCI

15 anni di costanti lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore sprucato, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.
Ogni flacon con istruzioni L. 1.20
Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Ultima novità ?!... leggete !!

Carte enoscopiche! — Mezzo facile, pronto o sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, e conoscere se sono genuini o di colore artificiale. INDISPENSABILE A TUTTI GLI AMANTI DEL VINO BUONO E GENUINO.
Un libretto tascabile di carte enoscopiche, che può servire per 100 prove, con relativo bacellino di vetro e saggio dei vari colori che assume il vino in prova L. 3; franco nel regno L. 3.50. — Deposito generale per Udine e provincia, all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'UFFICIO ANNUNZI DEL CITTADINO ITALIANO, Udine

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
premiata a varie esposizioni
e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del giornale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati o scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.
Sapone igienico da toilette a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed osside di zinco — Atto per curare le infiammazioni della pelle.
Allo steraceo — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabbia.

Alta canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori irritativi.
All'acido solforico e zolfo — Utile nelle malattie parassitarie All'acido Borico — Molto raccomandato ai militari, alpinisti ecc. per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e nafsalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido ipico — Come disinfettante e calmante.
Al sublimato (1 p 1000) — Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice o profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi sia delle ascelle, che delle dita delle mani e piante dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte % Trieste, Nizza, Torino e Aood.

Fonte minerale ferruginosa e gascosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia O. BORGHETTI, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritieni per Chiesa.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tip. Patronato Udine



APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Staffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emperio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapporie o pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla, anche per l'avvenire.



LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabili per lucidare la calzatura senza deperire le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, federe nere delle scabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i fiammenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

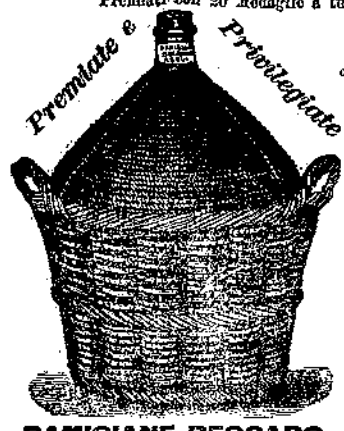
STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI e DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrati garantiti di pura uva



DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori
Adottato dal R. Governo per tutto lo Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
Da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
" 15 " " 3,50 | " 45 " " 5,50
" 25 " " 5,50 | " 55 " " 7,50
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure tirate coll' aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 60 sconti a convenienza.

	In casse di 24 bott.	In demig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	100	—
Moscato Strevi	14	80
Moscato secco	14	80
Bianco secco	—	40
Chiaro passito	18	100
Barbera Ann	14	80
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	80
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto Bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — Pagamento per contanti.

La prima ordinazione d'un committente non conosciuta dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno a valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiermaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prova a migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.
Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Iposofiti di Calcio e Soda.
« tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'« Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Rumatismo.
Guarisce la Toss e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È risultato dai medici, è di odore e sapore agreevole di facile digestione, e la sopporta il stomacchi più deboli.
Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE — NUOVA-YORK
In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 6, 50 la Botte e da mezza e da grossi Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Trieste e S. Milano e Napoli.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine — Via della Posta, 16 — Udine
Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.
Deposito di specialità naturali d'estero.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.



Nelle «cure di più particolare per i denti» una e la putrosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. In particolare di cibo che rinchiodano fra i denti e putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo cambiano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antisettica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.
Fiascone L. 1,50 — e 3 —
Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.



REMONTOIRS

DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o in ciai, e con dorature di fabbricazione appaiale accuratissima a macchina (intercambiabile) di c. e, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.
I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — essi vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13, Udine.